data, così da rendere possibile ad un solo forte urto dato dal brusco arrestarsi per i freni *Westinghause*, lo spezzamento del tenditore, la trascurata riparazione della antica lesione, se visibile, è dovuta evidentemente a negligenza. Ed ora si investiga per potere giudicare se, e su chi debba ricadere questa responsabilità.

All'onorevole Gian Carlo Daneo non potrei, almeno per ora, dare altra risposta relativamente al fatto sul quale egli in forma generica interroga, sul disastro, cioè disastro per buona sorte mancato, avvenuto di recente nella Galleria dei Giovi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gian Carlo Daneo per dichiararsi o no sodisfatto.

DANEO GIAN CARLO. Io prendo atto e ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle spiegazioni date. Egli ha ragione, non si tratta di un disastro, ma di un pericolo corso ed evitato, ed io ho preso occasione da questo incidente ferroviario per ricordare alla Società delle ferrovie mediterranee ed al Governo che non si è fatto tutto quello che si poteva e doveva fare per impedire disgrazie su questo tronco importante della linea tra Busalla e Pontedecimo. Ricordo che la Camera ha votato i fondi necessari per l'ampliamento delle stazioni di Ronco Scrivia, Busalla e Pontedecimo, ed a questo proposito l'onorevole sotto-segretario di Stato sa che per le due stazioni di Busalla e Pontedecimo, che hanno assunto una grandissima importanza per l'aumentato traffico, da 50 anni nulla siasi fatto, sebbene si abbiano i fondi per rendere le stazioni stesse, e quindi le linee, più facili al traffico e nello stesso tempo più sicure per la vita dei ferrovieri e dei viaggiatori. Ed ho preso occasione, come dicevo fin dal principio, da questo incidente per pregare il Governo a voler sollecitare questi lavori, tanto più che si tratta soltanto di un po' di buona volontà, poichè i fondi, ripeto, sono stanziati.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Non essendo presente l'onorevole De Felice-Giuffrida, decade dalla sua interrogazione al ministro di grazia e giustizia «sulla condizione degli eleggibili agli Uffici di cancelleria e segreteria giudiziaria, e sulla necessità di provvedere sollecitamente al miglioramento della loro sorte.»

Seguono tre interrogazioni dell'onorevole Sanarelli al ministro delle poste e dei telegrafi.

Onorevole Sanarelli, vuol rimandarle a domani tutte e tre?

SANARELLI. Se ne potrebbe svolgere almeno una.

PRESIDENTE. La prima delle interrogazioni dell'onorevole Sanarelli al ministro delle poste e dei telegrafi è «per sapere se non creda doveroso in omaggio agli articoli 8 e 9 della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli: 1° stabilire uno o più riposi intermedi della durata complessiva di un'ora nel lavoro delle donne addette alle macchine telegrafiche ed ai telefoni; 2° ridurre almeno di un'ora l'orario di lavoro nei giorni festivi o per turno assicurare a quelle lavoratrici una domenica al mese di libertà.»

Do facoltà di parlare all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per rispondere a questa interrogazione.

STELLUTI-SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Non mi sembra, come pensa il collega Sanarelli, che sia applicabile alle telegrafiste il disposto della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sia perchè le telegrafiste non sono operaie nel vero senso della parola, sia perchè il lavoro delle telegrafiste non è di quei lavori troppo pesanti o malsani che si fanno negli opifici industriali, cave, miniere, gallerie, ecc. D'altra parte nelle grandi città l'orario continuato non è un orario che sia nemmeno comodo all'amministrazione, è l'orario richiesto principalmente dalle grandi distanze, per le quali agli impiegati non è permesso di perdere molto tempo nelle gite dalla casa all'ufficio e dall'ufficio alla casa.

Non è utile nemmeno all'amministrazione, perchè le amministrazioni che hanno l'orario spezzato, possono esigere il lavoro completo delle 7 ore, mentre con l'orario continuato, bisogna lasciare il tempo necessario anche alle refezioni. Che il lavoro continuato risponda al desiderio degli stessi impiegati, lo fa manifesto un fatto anche recentissimo; cito l'esempio degli impiegati di Trastevere, che si sono rivolti più e più volte al Ministero, perchè concedesse loro l'orario continuato, ed io l'ho conceduto in considerazione della ragionevolezza di questa domanda, giustificata dalla lontananza dell'ufficio della revisione dei vaglia.

In quanto alla diminuzione d'orario nei giorni festivi, posso assicurare l'onorevole Sanarelli che è una concessione che già sussiste, compatibilmente coll'indole del servizio telegrafico che è di per sè stesso continuo. Ad ogni modo lo assicuro che se la Camera, come spero, accetterà la proposta che in breve farò del nuovo organico, che porterà per conseguenza l'aumento del personale indispensabile al retto funzionamento della mia amministrazione, cercherò di assecondare il desiderio dell'onorevole interrogante, che è anche il mio.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanarelli ha la facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

SANARELLI. Ringrazio l'onorevole ministro per la chiarezza con la quale ha risposto alla mia